

# L'USIGNOLO E LA ROSA

Un usignolo viveva nel giardino di una bella casa.

Tutte le mattine una finestra si apriva, e il giovane proprietario della casa usciva per ammirare la bellezza del suo giardino mentre mangiava un pezzo di pane.

Delle briciole cadevano sempre dalla finestra, e l'usignolo le mangiava credendo che il giovane le lasciasse intenzionalmente per lui.

Così, l'usignolo si affezionò al giovane proprietario della casa perché, a suo modo di pensare, egli si preoccupava della sua alimentazione.

Un giorno il giovane decise di ringraziare la sua fidanzata per l'amore che nutriva per lui donandole una rosa rossa.

Il giorno seguente cercò presso tutti i fiorai ma non riuscì a trovarne nessuna.

Triste e desolato, chiese aiuto al suo giardiniere che gli offrì altri fiori ma non rose rosse perché erano fuori stagione.

L'usignolo, che ascoltò la conversazione, si sentì molto triste per la delusione del giovane e decise di fare qualcosa per aiutare il suo amico.

Domandò al dio degli uccelli dove poter trovare una rosa rossa e questi gli rispose " Tu puoi ottenere quella rosa rossa per il tuo amico, ma dovrai fare un sacrificio molto grande che potrà costarti la vita".

"Non importa" rispose l'usignolo "Cosa devo fare?"

"Devi andare in un roseto e cantare tutta la notte senza fermarti. Lo sforzo sarà molto grande e non so se riuscirai a resistere"

" Lo farò" disse l'usignolo " per la felicità del mio amico".

Quando diventò buio, volò nel roseto di fronte alla finestra del giovane e si mise a cantare con il suo canto più bello per propiziare la nascita della rosa rossa.

Una grande spina cominciò ad entrare nel petto dell'usignolo, e tanto più cantava, tanto più la spina entrava nel suo petto, ma lui non smise di cantare e continuò così per tutta la notte, mentre le gocce del suo sangue cadevano su una rosa bianca.

Un canto che simbolizzava la gratitudine e l'amicizia. Un canto d'amore tanto grande, come la propria vita.

La mattina seguente, aprendo la finestra, il giovane rimase sorpreso vedendo una bellissima rosa rossa e si domandò "Sarà un miracolo?".

Avvicinandosi per ammirare il bellissimo fiore, vide il corpo inerte del povero usignolo e pensò "Che uccello stupido! Con tanti alberi a disposizione dove mettersi a cantare, ha scelto di farlo in mezzo al roseto che ha tante spine. Ora almeno dormirò tranquillo senza dover ascoltare il suo canto".

OGNUNO DONA CON IL CUORE CHE HA

OGNUNO RICEVE CON IL CUORE CHE HA